

Il sindacato della polizia: «I rinforzi non arrivano»

Nicola Baldi
a pagina 4

«Nessun poliziotto previsto nel piano dei rinforzi estivi»

Il Sap accusa: «Drammatica carenza di organico nei comandi del Fermano»

FERMO «E alla fine non arrivò nessuno...». Come avevamo preannunciato e come era già scontato che fosse, ieri mattina 1 luglio, ahì noi, non sono arrivati i tanto attesi rinforzi. Sepur in cuor nostro speravamo di sbagliarci e nutrivamo ancora una misera speranza, ci ritroviamo purtroppo, a dover rilevare che dei 22 operatori promessi in Polizia, ne saranno assegnati appena 2 a partire dal prossimo 8 luglio in Questura e 1 in più alla Sottosezione autostradale di Porto San Giorgio». Il segretario provinciale del Sap Alessandro Pataconi e il segretario aggiunto Costantino Alessandri confermano che dei rinforzi annunciati ancora non si è visto niente.

La delusione

«Le tabelle ufficiali, infatti, che non riportavano tale movimento, indicavano un potenziamento di organico di 20 unità per la Questura entro aprile 2020, suddiviso in due fasi, 3 operatori a dicembre 2019 e i restanti 17 entro il prossimo aprile; per la Stradale, invece, solamente di 3 unità (1 a luglio 2019 e 2 ad aprile 2020). Queste "due gocce d'acqua fresca" - dice il Suap -

non possono far altro che alleviare per un attimo, la nostra cronica sete di risorse, aggravata dalle torride giornate estive. La cosa che ci lascia più sconcertati, è il fatto che non è nemmeno stata presa in considerazione l'ipotesi di aggregare un congruo numero di colleghi anche solo per le esigenze estive (così come sia noi, che Prefetto e Questore in primis, avevamo sollecitato). Tutti sanno che d'estate, il nostro territorio, vede il triplicarsi della popolazione residente e, le richieste al 113, aumentano in maniera esponenziale. Con una sola volante in servizio come faremo? Siamo consci che la coperta è corta, ma crediamo anche che in questo ultimo anno, si sia avuto tutto il tempo e la possibilità di prevedere qualcosa di diverso per la nostra Provincia».

Ingranaggio inceppato

«Non vogliamo entrare in polemica con nessuno, tanto meno con un Governo che oggi si sta muovendo per ripianare (con fatica) le drammatiche carenze di organico che affliggono Polizia di Stato, Carabinieri, GdF, Vigili del Fuoco e Polizia Penitenziaria. Ciò non toglie però,

che la situazione fermana resta un ingranaggio inceppato nel più generale meccanismo virtuoso che si è messo in moto. Il 17 luglio 2019 infatti, la Questura e la Sezione Polizia Stradale di Fermo, compiranno un anno. Un anno nel quale il personale in forza ai predetti Uffici, è cresciuto di pochissime unità, portando l'organico della Questura da 65 operatori agli attuali 108 (compresi gli impiegati civili), ben lontani dai 164 previsti dalle tabelle ministeriali, a fronte di un esponenziale incremento di competenze e carichi di lavoro. Senza andare troppo lontano da noi, possiamo rilevare che, provincie per così dire "gemelle" come Ascoli e Macerata, contano rispettivamente più di 165 poliziotti l'una e circa 170 l'altra, oltre ad un Commissariato di P.S. distaccato a testa (San Benedetto del Tronto e Civitanova Marche)».

La Stradale

«Stesso discorso vale per la Sezione Polizia Stradale che dai 20 operatori del 2018 è passata agli appena 26 attuali. Una follia! Il personale fermano, dopo un anno di doppi turni, riposi saltati e sacrifici è allo stremo e



si sente abbandonato. I rappresentanti di questa del Sap, accompagnati dal Segretario regionale Luca Bartolini, - la chiosa - questa mattina (ieri, ndr) sono scesi in piazza liberi dal servizio, in modo da poter regolarmente lavorare nel pomeriggio. Il Sap di Fermo, insieme a Prefetto e Questore, ha tentato fino a oggi di sollecitare il Ministero affinché assegnasse al no-

stro territorio, gli uomini necessari ad assicurare un servizio efficiente e puntuale alla cittadinanza, registrando purtroppo una sostanziale cecità rispetto alle nostre esigenze».

Nicola Baldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dei 22 operatori promessi ne arriveranno 2 in Questura e 1 all'Autostradale»

I rappresentanti sindacali del Sap davanti alla stazione di Porto San Giorgio in attesa dei nuovi arrivi

